



Coord. Nazionale
Penitenziari



Comunicato Stampa del 28 ottobre 2009

AIROLA : la polizia penitenziaria riacciuffa due evasi

“ Nel corso della notte agenti di polizia penitenziaria in forza all’IPM di Airola , coordinati dagli Ispettori Marotta e Pirozzi, hanno riassicurato alla Giustizia due dei quattro evasi . Si tratta di Gennaro Landieri e Marcello Picardi. I due sono stati tratti in arresto a Napoli presso l’abitazione del Picardi, che deve scontare una pena di sedici anni per omicidio. Entrambi sono stati associati presso l’IPM di Airola in attesa della convalida da parte dell’Autorità Giudiziaria. Desidero esprimere i più vivi complimenti ai colleghi di Airola per la brillante operazione. Ora voglio auspicare che gli impegni assunti dal Capo del DGM, Brattoli, si trasformino in atti concreti. Dall’adeguamento strutturale dell’IPM di Airola, alla copertura delle spese mediche per i feriti, al riconoscimento formale con encomio al personale che ha impedito una evasione di massa, mettendo in gioco persino la propria vita”

A margine dell’imponente manifestazione nazionale che ha visto in piazza circa 30mila poliziotti il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO, torna a parlare della clamorosa evasione di Lunedì sera, annunciando la cattura di due evasi. Un terzo era già stato arrestato a Caserta.

“ Nella serata di ieri un terzo evaso, Giovanni Favarolo, era stato fermato da agenti della Questura di Caserta. Ora speriamo che si possa riprendere anche Manuel Brunetti, indagato per omicidio. Oggi durante la manifestazione – informa SARNO – molto si è parlato dei fatti di Airola, proprio a rimarcare come le politiche del Governo Berlusconi incidano negativamente sull’intero sistema della sicurezza del Paese. Voglio dire che non è solo un problema di rinnovo contrattuale ma anche di risorse e mezzi. I trentamila poliziotti in piazza questa mattina sono più che un monito indirizzato a chi ci governa. Anche al Ministro Alfano devono essere fischiate le orecchie, giacchè molti dei nostri pensieri e commenti sono stati rivolti al suo silenzio e alla sua inoperosità . Vogliamo sperare che tra una trasmissione televisiva e l’altra trovi anche il tempo di occuparsi del sistema penitenziario e di chi ci lavora in condizioni infamanti e penalizzanti”

Airola, in fuga resta solo l'assassino

Arrestati dalla polizia penitenziaria altri due evasi

NAPOLI — In fuga resta ancora il più pericoloso, Manuel Brunetti, accusato dell'omicidio della guardia giurata Umberto Concilio, che aveva cercato di sventare una rapina davanti a Castel Capuano il 17 gennaio scorso. [Gli altri due evasi dal carcere minorile di Airola](#), invece, Marcello Picardi e Giuliano Landieri, sono stati arrestati ieri dagli agenti della polizia penitenziaria coordinati dagli ispettori Marotta e Pirozzi, in casa di Picardi a San Giorgio a Cremano. «Si è lavorato molto nell'entourage familiare — spiega il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno — perché si potesse giungere all'arresto senza irruzioni. Ma si è trattato comunque di un'operazione della polizia penitenziaria: i due arrestati non si sono costituiti, come invece è stato riferito erroneamente in un primo momento». Il primo dei baby- evasori arrestati, Giovanni Favarolo, è stato riacciuffato martedì scorso. Ad ammanettare il 19enne di Ponticelli, in via San Giovanni a Carbonara, in pieno centro storico partenopeo, sono stati gli agenti di polizia. Insieme con i suoi complici, era riuscito ad evadere dal carcere minorile di Airola inscenando una finta rivolta durante la pausa per la cena, aggredendo con pugni e testate le guardie carcerarie del refettorio e sottraendo loro le chiavi. La fuga intrapresa uscendo dal portone principale, è proseguita poi col furto di un'auto sostituita dopo pochi chilometri. La seconda vettura è stata ritrovata dai carabinieri la mattina del giorno dopo. Le forze dell'ordine stanno intensificando le attività investigative per giungere alla cattura del killer Manuel Brunetti, originario di Scampia: si sospetta che la sua fuga sia coperta dai clan locali. Marcello Picardi, come Brunetti, deve scontare una pena di sedici anni per omicidio. Insieme con Landieri è stato riportato nell'istituto penitenziario minorile di Airola in attesa della convalida dell'arresto da parte dell'autorità giudiziaria. «Desidero esprimere i più vivi complimenti ai colleghi di Airola per la brillante operazione — dice Sarno — Ora mi auguro che gli impegni assunti dal capo del dipartimento di giustizia minorile, Brattoli, si trasformino in atti concreti. Dall'adeguamento strutturale dell'Ipm di Airola alla copertura delle spese mediche per i feriti, al riconoscimento formale con encomio al personale che ha impedito una evasione di massa, mettendo in gioco persino la propria vita».

Stefano Piedimonte

29 ottobre 2009



Sono stati arrestati dalla polizia penitenziaria due dei quattro giovani evasi l'altra sera dal carcere minorile di Airola. Si tratta di Marcello Picardi e Giuliano Landieri. I due detenuti, subito dopo la fuga si erano rifugiati nell'abitazione della famiglia di Picardi a San Giorgio a Cremano dove sono stati scovati dopo una serie di appostamenti dagli agenti in forza all'istituto penitenziario minorile di Airola dove i due sono stati nuovamente rinchiusi. Ma non si è trattato di un blitz: una volta individuati i ragazzi, la famiglia è stata pronta a collaborare con le forze dell'ordine. Ricordiamo che martedì sera Giovanni Favarolo, 19 anni, un'altro dei quattro giovani protagonisti della rocambolesca fuga dall'istituto di pena minorile sannita, era stato bloccato nella zona di San Giovanni a Carbonara, nel centro storico di Napoli. Il giovane, che doveva scontare una pena fino al 29 dicembre, ha detto di essersi allontanato dal carcere per un amore non corrisposto. Figlio di un pregiudicato che risiede a Recale, nel Casertano, Favavorolo era stato arrestato a settembre dai carabinieri per detenzione abusiva di coltello. Prima dell'arresto viveva nel quartiere di Ponticelli con una nonna. Resta, quindi, ancora da catturare solo il quarto evaso, Manuel Brunetti, accusato dell'uccisione della guardia giurata Umberto Concilio. Brunetti è probabilmente il più pericoloso dei quattro ragazzi che lunedì sera sono evasi da Airola, quello che da tempo preoccupava la dirigenza del carcere per l'influenza negativa che aveva sui suoi compagni. Marcello Picardi, di Ponticelli, doveva lasciare il carcere nel 2023. Era stato condannato a 16 anni per l'omicidio di Umberto Improta, avvenuto il 27 novembre del 2007 a San Giorgio a Cremano. Così ricostruisce in una nota l'arresto dei due evasi il segretario della Uil Pubblica amministrazione Eugenio Sarno: «Nel corso della notte, agenti di polizia penitenziaria in forza all'IPM di Airola, coordinati dagli ispettori Marotta e Pirozzi, hanno riassicurato alla Giustizia due dei quattro evasi. I due sono stati tratti in arresto presso l'abitazione del Picardi, che deve scontare una pena di sedici anni per omicidio. Entrambi sono stati associati presso l'IPM di Airola in attesa della convalida da parte dell'autorità giudiziaria. Desidero esprimere i più vivi complimenti ai colleghi di Airola per la brillante operazione. Ora voglio auspicare che gli impegni assunti dal Capo del Dgm, Brattoli, si trasformino in atti concreti. Dall'adeguamento strutturale dell'istituto di Airola, alla copertura delle spese mediche per i feriti, al riconoscimento formale con encomio al personale che ha impedito una evasione di massa, mettendo in gioco persino la propria vita».